

Islam, una civiltà profonda (parte 2 di 2): Altre dichiarazioni

Descrizione: Dichiarazioni di vari studiosi e intellettuali non musulmani circa la profondità della religione dell'Islam come civiltà. Parte 2: Altre dichiarazioni.

Da iiie.net

Pubblicato su 13 Oct 2014 - Ultima modifica su 13 Oct 2014

Categoria: [Articoli](#) > [I vantaggi dell'Islam](#) > [Cosa dicono gli altri a proposito dell'Islam, di Muhammad e del Corano](#)

A.J. Toynbee, *Civilization on Trial*, New York, 1948, p. 205:

"L'estinzione della coscienza razziale tra Musulmani una delle straordinarie conquiste dell'Islam e nel mondo contemporaneo. C', come accade, un disperato bisogno per la propagazione di questa virtù islamica."

A.M.L. Stoddard, citato in *Islam - La religione di tutti i Profeti*, Begum Bawani Waqf, Karachi, Pakistan, p. 56:

"L'avvento dell'Islam forse l'evento più incredibile della storia umana. Scaturito da una terra e da un popolo che in precedenza era insignificante, l'Islam si sviluppò nel giro di un secolo in più della metà della terra, mandando in frantumi grandi imperi, rovesciando le religioni di lunga data, rimodellando le anime delle razze e costruendo un mondo completamente nuovo - il mondo islamico.

"Più si esamina questo sviluppo e più straordinario esso appare. Le altre grandi religioni hanno vinto la loro strada lentamente, da lotte dolorose e infine hanno trionfato con l'aiuto di potenti monarchi convertiti alla nuova fede. Il Cristianesimo ha avuto il suo Costantino, il Buddismo il suo Asoka e lo Zoroastrismo il suo Ciro, ognuno concedendo al suo culto scelto la forza potente dell'autorità secolare. Non fu così con l'Islam. Sorto in una terra deserta scarsamente abitata da una razza nomade precedentemente indistinta negli annali umani, l'Islam andò avanti per la sua grande avventura con il sottilissimo supporto umano e contro le più pesanti materiali probabilità. Eppure, l'Islam ha trionfato con facilità apparentemente miracolosa e in un paio di generazioni ha visto un fiero crescente vittorioso dai Pirenei all'Himalaya e dal deserto dell'Asia centrale ai deserti dell'Africa Centrale".

Edward Montet, "La Propaganda Cristiana e avversari Musulmani", Parigi, 1890, citato da TW Arnold nella predicazione dell'Islam, London, 1913, pp 413-414:

"L'Islam una religione che essenzialmente razionalistica nel senso più ampio del termine considerato etimologicamente e storicamente. La definizione di razionalismo come un sistema che basa il credo religioso sui principi forniti dalla ragione si applica ad esso esattamente ... Non si può negare che molte dottrine e sistemi di teologia e anche molte superstizioni, dal culto dei santi all'uso di rosari e amuleti, si sono innestati sul tronco principale del credo musulmano. Ma nonostante il ricco sviluppo, in ogni senso del termine, degli insegnamenti del profeta, il Corano ha sempre mantenuto il suo posto come punto di partenza fondamentale, e il dogma dell'unità di Dio sempre stato ivi proclamato con grandiosità, una maestà, una purezza invariabile e con una

nota di sicura convinzione, che difficile trovare al di fuori dell'Islam. Questa fedeltà al dogma fondamentale della religione, la semplicità elementare della formula in cui viene enunciato, la prova che si guadagna dalla convinzione fervida dei missionari che lo diffondono, sono tante cause per spiegare il successo degli sforzi missionari maomettani. Un credo così preciso, così spogliato di tutte le difficoltà teologiche e di conseguenza così accessibile alla comprensione ordinaria che ci si augurerebbe di possedere, effettivamente possiede un meraviglioso potere di vincere nelle coscienze degli uomini."

W. Montgomery Watt, *Islam e Cristianesimo Oggi*, London, 1983 p.IX:

"Io non sono un musulmano nel senso comune, anche se spero di essere un "musulmano" come "un devoto a Dio", credo che integrato nel Corano e in altre espressioni della visione islamica ci siano vaste riserve di verità divina che io e altri occidentali abbiamo ancora da imparare e l'Islam certamente un forte concorrente per la fornitura della struttura di base della sola religione del futuro".

Paul Varo Martinson (a cura di), *ISLAM, An Introduction per i Cristiani*, Augsburg, Minneapolis, 1994, p. 205:

"L'Islam una fede autentica che modella i nostri vicini musulmani nell'intimo e determina il loro atteggiamento nella vita. E la fede islamica in genere più orientata alle tradizioni rispetto all'occidentale recente forma della fede Cristiana, che ha conosciuto una notevole secolarizzazione. Eppure siamo solo equi con la popolazione islamica solo quando la capiamo dal loro nucleo religioso e la rispettiamo come una comunità di fede. I musulmani sono diventati partner importanti nella conversazione di fede".

John Alden Williams (a cura di), *ISLAM*, George Braziller, New York, 1962, copertina polverosa:

"L'Islam molto più di una religione formale: si tratta di un modo di vita integrale. Per molti versi un fattore più determinante nell'esperienza dei suoi seguaci di qualsiasi altra religione del mondo. Il musulmano ("Colui che si sottomette") vive faccia a faccia con Dio in ogni momento e non introduce alcuna separazione tra la sua vita e la sua religione, la sua politica e la sua fede. Con il suo forte accento sulla fratellanza degli uomini che hanno collaborato per compiere la volontà di Dio, l'Islam diventata una delle religioni più influenti nel mondo di oggi".

John L. Esposito, *ISLAM, la Retta Via*, Oxford University Press, New York, 1988, pp 3-4:

"L'Islam ha una lunga serie di tradizioni semitiche, religiose e profetiche che condividono un monoteismo categorico e il credo nella rivelazione di Dio, nei suoi profeti, affidabilità ed un'etica responsabile, e nel Giorno del Giudizio. Infatti, i musulmani, come i cristiani e gli ebrei, sono i figli di Abramo, dal momento che le tracce delle loro comunità provengono da lui. La relazione storica, religiosa e politica dell'Islam con la cristianità e l'ebraismo rimasta forte nel corso della storia. Questa interazione stata la fonte di reciproco vantaggio e prestiti, nonché di incomprensione e di conflitto".

L'indirizzo web di questo articolo:

<http://www.islamreligion.com/it/articles/192>

Copyright © 2006-2015 [IslamReligion.com](http://www.IslamReligion.com). Tutti i diritti riservati.